



Comunicato stampa

Lussemburgo, 9 settembre 2020

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza: secondo la Corte dei conti europea, il valore aggiunto dipenderà dall'efficace ripartizione dei fondi tra gli obiettivi ambiziosi che l'UE si è posta

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza aiuterà gli Stati membri ad assorbire lo shock economico determinato dalla pandemia di COVID-19 e a rendere più resilienti le loro economie. Nel nuovo parere pubblicato oggi, la Corte dei conti europea sottolinea l'importanza dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza per assicurare che il sostegno finanziario dell'UE sia concentrato sul conseguimento degli obiettivi generali comuni dell'UE in materia di coesione, sostenibilità e digitalizzazione e sia ben coordinato con altre forme di sostegno fornite a livello nazionale e dell'UE.

Nel maggio 2020 la Commissione europea ha proposto lo strumento Next Generation EU, come parte di un ampio pacchetto volto a ridurre l'impatto socioeconomico della pandemia. Nell'ambito di tale strumento, il dispositivo per la ripresa e la resilienza (nel seguito "il dispositivo"), con una dotazione di oltre 600 miliardi di euro da distribuire sotto forma di sovvenzioni e di prestiti, avrà un ruolo essenziale. Il dispositivo intende offrire sostegno finanziario su vasta scala per investimenti pubblici e riforme mirate alla coesione, alla sostenibilità e alla digitalizzazione. Gli Stati membri destinatari dovranno elaborare "piani per la ripresa e la resilienza" che siano in linea con le raccomandazioni specifiche per paese adottate dalla Commissione nell'ambito del semestre europeo.

"Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è fondamentale per rendere rapidamente disponibili i finanziamenti necessari a sostenere la ripresa e a migliorare la resilienza delle nostre economie nazionali. Ciascuno Stato membro dovrà fare la propria parte, stabilendo un'agenda per le transizioni verde e digitale, gli investimenti e le riforme", ha dichiarato Ivana Maletić, il Membro della Corte responsabile per il parere. "Si tratta di un'occasione per dimostrare che l'UE è veramente in grado di ottimizzare l'impiego delle risorse. Per farlo, dobbiamo però prestare la massima attenzione affinché queste siano effettivamente assegnate là dove possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambiziosi che l'UE si è posta. Sapremo così sfruttare al massimo le potenzialità del dispositivo per la ripresa e la resilienza."

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali del parere della Corte dei conti europea. Il testo integrale del parere è disponibile su eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

La logica di spesa del dispositivo mira a fornire sostegno ad ampi programmi di riforma e di investimento sulla base dei progressi conseguiti rispetto ai target intermedi, invece di rimborsare le spese sostenute per specifici programmi e progetti, come avviene nel caso dei fondi strutturali dell'UE. Secondo la Corte, il collegamento tra il dispositivo e gli obiettivi dell'UE - come la convergenza economica, il Green Deal e la trasformazione digitale - potrebbe essere rafforzato introducendo, ad esempio, indicatori comuni obbligatori, stabilendo così un nesso diretto tra i target intermedi e finali dei singoli piani per la ripresa e la resilienza e i relativi obiettivi. La Corte apprezza il fatto che il dispositivo sia basato su procedure esistenti, come il regolamento recante disposizioni comuni (RDC) e il semestre europeo, il che agevola le sinergie e riduce gli oneri amministrativi sia a livello nazionale che dell'UE. Inoltre, il previsto dialogo con gli Stati membri consente la flessibilità necessaria ad affrontare situazioni specifiche. La Corte rileva tuttavia che l'elaborazione in contemporanea dei piani per la ripresa e la resilienza, dei programmi operativi e dei programmi nazionali di riforma potrebbe essere problematica per gli Stati membri, e chiede una semplificazione delle procedure. Sottolinea inoltre la necessità di orientamenti adeguati e di un appropriato coordinamento per evitare sovrapposizioni con altre fonti di finanziamento UE.

Secondo la Corte, è difficile valutare l'adeguatezza degli importi finanziari proposti per far fronte alle conseguenze di una crisi ancora in corso. Anche se il dispositivo è stato introdotto in risposta alle conseguenze a medio e lungo termine della pandemia, la proposta ripartizione dei contributi finanziari agli Stati membri è basata in larga misura sulla situazione pre-COVID. Di conseguenza, quattro dei dieci Stati membri che ricevono la quota più consistente delle sovvenzioni del dispositivo dovrebbero, in base alle previsioni, registrare nel 2020 un calo del PIL meno consistente rispetto alla media UE pari a circa il 7 %. Inoltre, il meccanismo di ripartizione riflette solo in parte l'obiettivo del dispositivo di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza e sostenendo la ripresa. Oltre due terzi delle sovvenzioni del dispositivo sono in effetti destinati ai 14 Stati membri con un PIL pro capite 2019 pari ad almeno il 90 % della media UE, e solo un quarto circa agli otto Stati membri con un PIL pro capite nel 2019 inferiore al 75 % della media UE.

Infine, la Corte sottolinea la necessità che la Commissione e gli Stati membri adottino misure incisive ed efficaci contro frodi e irregolarità, per far sì che il sostegno dell'UE venga utilizzato per le finalità perseguite. La Corte ha rilevato inoltre alcune debolezze nelle procedure di monitoraggio e rendicontazione prospettate. Per quanto riguarda le disposizioni in materia di governance e audit, la Corte ritiene necessario definire esplicitamente il ruolo del Parlamento europeo nella procedura di bilancio, nonché i diritti di audit della Corte, per far sì che al dispositivo si applichino gli stessi principi di rendicontabilità e trasparenza previsti per il bilancio generale dell'UE.

Note agli editori

Il Parlamento europeo ha chiesto alla Corte dei conti europea di formulare un parere sulla proposta della Commissione relativa all'istituzione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, conformemente al trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Tale parere (6/2020) è attualmente disponibile sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu) in inglese; a breve seguiranno le altre versioni linguistiche. Il parere, seppur limitato alla proposta della Commissione, tiene conto dell'accordo politico raggiunto al riguardo in occasione del Consiglio europeo del 21 luglio.

Il presente parere va a integrare gli altri pareri emanati dalla Corte in relazione alla pandemia di COVID-19 riguardanti il [regolamento recante le disposizioni comuni](#), [REACT-EU](#) e il [Fondo per una](#)

[transizione giusta](#). Il parere fa inoltre riferimento alla recente relazione speciale sul [semestre europeo](#), in particolare per quanto attiene alle raccomandazioni specifiche per paese.

Informazioni sulle misure adottate dalla Corte dei conti a fronte della pandemia di COVID-19 sono disponibili [qui](#).

Contatto stampa per il presente parere:

Claudia Spiti – claudia.spiti@eca.europa.eu – tel. (+352) 4398 45547 / cell. (+352) 691 553547